

lennità; ma sono turbati dalla contraddizione tra i due estremi, e la mancanza di unità interna della Chiesa fa sembrare la loro fedeltà, a torto molte volte, come una semplice varietà personale di neo-conservatorismo. Stando così le cose, è necessario, un nuovo impulso spirituale perché la liturgia sia di nuovo per noi un'attività comunitaria della Chiesa,

strappata all'arbitrarietà. Non si può "fabbricare" un movimento liturgico di questo tipo - non più di quanto si possa "fabbricare" qualche cosa di vivente - ma possiamo contribuire al suo sviluppo, sforzandoci di assimilare di nuovo lo spirito della liturgia e difendendo pubblicamente quello che abbiamo ricevuto».

6- CONTINUA

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
4 giugno: defunta Leonida de Varti

EVENTI E INIZIATIVE

In occasione del

10° ANNIVERSARIO DEL "SUMMORUM PONTIFICUM"

una delegazione del coetus fidelium di Ancignano anche quest'anno sarà presente al pellegrinaggio tradizionale dal 15 al 17 settembre a Roma.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

per info e prenotazioni rivolgersi al direttivo dell'Associazione Rodolfi oppure scrivere a: info@messainlatinovicenza.it.

Vedi anche: www.summorumpontificum2017.org

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 110 - 4 GIUGNO 2017

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com
info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 4 giugno 2017 - ore 17 Messa cantata

Presterà servizio la Schola cantorum "Laetificat juventutem meam" di Ancignano

DOMÍNICA PENTECOSTES

Missa "Spiritus Dómini replévit orbem terrárum"

I classe - Paramenti rossi - Epistola (At 2, 1-11) - Vangelo (Mc 14, 23-31)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 315 - Messalino "Marietti" pag. 617

ANTICO E MODERNO

La Schola Cantorum S. Maria Assunta di Marostica (VI) nel corso dell'annuale manifestazione "Il suono del sacro" ha proposto domenica 28 maggio 2017 nella Chiesa di antichissima fondazione, matrice del territorio Santa Maria Assunta, un

concerto che dire importante è poco, perché in esso l'Orchestra Fraglia dei Musicisti diretta da Mattia Cogo, il Gruppo vocale Laetetur cor con il maestro Ermanno Cocco e Enzo Marcuzzo all'organo hanno consentito di poter apprezzare la relazione che esiste tra l'antico e il moderno, superando la banale affermazione che tra i due non vi possa essere appunto rapporto.

Il canto gregoriano definito dal Concilio vaticano II (n.116 della costituzione *Sacrosanctum Concilium*) "come proprio della liturgia romana" tanto che ad esso "nella azioni liturgiche, a parità di condizione, gli si riservi il posto principale" e diverse composizioni di autori moderni - F. Peters (1903-1986), O Respighi (1879-



1936), *A Bambini (1880-1953) e B. Bettinelli (1913-2004) - hanno dialogato insieme per evidenziare come l'antico e il moderno possano con grande valore insieme elevare l'anima a Dio. Ritorna l'espressione del Siracide (50, 18): "I cantori intonano canti di lodi, e il loro canto era addolcito da una musica melodiosa" o quella di Ezechiele (33, 32): "Bella è la voce e piacevole l'accompagnamento musicale". Così, sempre ricordando la Sacrosanctum Concilium "la tradizione musicale della Chiesa (in particolare proprio il canto gregoriano) costituisce un patrimonio di inestimabile valore che eccelle tra le altre espressioni dell'arte, specialmente per il fatto che il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della liturgia solenne", ricorrono qui le parole della lettera agli Efesini (5, 19): "Intrattenetevi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore". Ecco che con il concerto proposto la grande tradizione e i compositori moderni si sono uniti e ci invitano a considerare come sia importante che non venga mai meno quell'importante relazione tra antico e moderno che i musicisti citati hanno proposto; in particolare quella "Fuga su temi Gregoriani di B. Bettinelli, che fu docente e maestro apprezzato al Conservatorio di Milano e autore di importanti composizioni sacre: Messa da requiem" a 6-8 voci (1942-44), "5 mottetti" per voci e organo (1955-58), "Domine exaudi" e "Respice in me" mottetti a 4 voci (1963), "Messa italiana" (1966), "Messa di Pentecoste" (1968), entrambe per 2 voci e organo.*

Non mancano certo ottime composizioni moderne che insieme alla grande tradizio-

ne, basti citare il De musica di sant'Agostino, possono dare vita alla lode a Dio, nostro Signore. Così le parole di San Giovanni Paolo II, nella Lettera agli artisti, ci inducono a riflettere sul bisogno per la fede della musica e dei musicisti: "La Chiesa ha bisogno, altresì, dei musicisti. Quante composizioni sacre sono state elaborate nel corso dei secoli da persone profondamente imbevute del senso del mistero! Innumerevoli credenti hanno alimentato la loro fede alle melodie sbocciate dal cuore di altri credenti e divenute parte della liturgia o almeno aiuto validissimo al suo decoroso svolgimento. Nel canto la fede si sperimenta come esuberanza di gioia, di amore, di fiduciosa attesa dell'intervento salvifico di Dio." Non ultimo il Papa emerito Benedetto XVI, ricevendo la laurea honoris causa dalla Pontificia Università "Giovanni Paolo II" di Cracovia e dell'Accademia di Musica di Cracovia (Polonia) nel suo discorso di ringraziamento ha ricordato: "Non conosciamo il futuro della nostra cultura e della musica sacra. Ma una cosa è chiara: dove realmente avviene l'incontro con il Dio vivente che in Cristo viene verso di noi, lì nasce e cresce nuovamente anche la risposta, la cui bellezza proviene dalla verità stessa."

In questa prospettiva l'incontro tra gregoriano e musica moderna, sottolineato dal concerto di Marostica, invita a considerare che la Chiesa nel corso dei secoli tende incessantemente alla pienezza della verità divina nella riflessione teologica e anche in quella del canto gregoriano e della musica che onorano la fede stesse.

ITALO FRANCESCO BALDO

CARD. ROBERT SARAH: IL VALORE DEL "SUMMORUM PONTIFICUM"

[CONTINUA]

Come sapete, il grande liturgista tedesco mons. Klaus Gamber (1919-1989) designava con la parola *Heimat* la casa comune o «piccola patria», quella dei cattolici radunati intorno all'altare del Santo Sacrificio. Il senso del sacro, che permea e irriga i riti della Chiesa, è correlativo, inseparabile dalla liturgia. Ebbene, in questi ultimi decenni, numerosi fedeli sono stati scossi o profondamente turbati da celebrazioni segnate da una soggettività superficiale e devastante al punto di non riconoscere la loro *Heimat*, la loro casa comune, e per i più giovani, di non averla mai conosciuta! Quanti se ne sono andati in punta di piedi, soprattutto i più piccoli e più poveri di loro! Essi sono diventati una sorta di «apolidi liturgici». Il «movimento liturgico», nel quale le due forme sono associate, mira a restituire loro l'*Heimat*, e così a reintrodurli nella loro casa comune, poiché ben sappiamo che nella sua opera di teologia sacramentaria, il cardinal Joseph Ratzinger, ben prima della pubblicazione del *Summorum Pontificum*, aveva messo in evidenza che la crisi della Chiesa, e quindi la crisi e l'annacquamento della fede, sono in gran parte causati dal modo in cui trattiamo la liturgia, secondo il vecchio adagio: *lex orandi, lex credendi*. Nella prefazione che egli aveva scritto in apertura del magistrale lavoro di mons Gamber, *Die Reform der römischen Liturgie* (Riforma della liturgia romana), il futuro Papa Benedetto XVI affermava: «Un giovane sacerdote mi ha detto di recente che ora abbiamo bisogno di un nuovo movimento liturgico. Esprimeva così un'espressione di preoc-

cupazione che, al giorno d'oggi, solo menti deliberatamente superficiali potrebbero scartare. Ciò che contava per il sacerdote non era la conquista di nuove e audaci libertà: quale libertà non ci si è già arrogata? Sentiva che avevamo bisogno di un nuovo inizio scaturito dall'intimo della liturgia, come aveva voluto il movimento liturgico quando era al culmine della sua vera natura, quando non si trattava di fabbricare dei testi, di inventare azioni e forme, ma di riscoprire il centro vivente, di penetrare nel tessuto propriamente detto della liturgia, affinché il compimento di essa scaturisse dalla sua stessa sostanza. La riforma liturgica, nella sua realizzazione concreta, si è sempre più allontanata da tale origine. Il risultato non è stato una rianimazione, ma una devastazione. Da un lato, abbiamo una liturgia degenerata in *show*, dove si cerca di rendere interessante la religione con l'aiuto di invenzioni alla moda e con aforismi morali seducenti, creando un successo momentaneo nel gruppo dei fabbricanti liturgici, e un atteggiamento di ripulsa ancora più netto tra coloro che cercano nella liturgia non lo *showmaster* spirituale, ma l'incontro con il Dio vivente davanti al quale ogni "fare" diventa insignificante, solo questo incontro essendo in grado di farci accedere alle vere ricchezze dell'essere. Dall'altro lato, v'è la conservazione delle forme rituali la cui grandezza commuove sempre, ma che, spinte all'estremo, manifestano un isolamento testardo che, alla fine, non lascia che tristezza. Certamente rimangono tra i due estremi tutti quei sacerdoti e fedeli che celebrano la nuova liturgia con rispetto e so-